Allegato 1

Modello di Politica di tutela per le Federazioni Membro

Il presente documento deve essere elaborato avvalendosi della consulenza e delle indicazioni delle organizzazioni locali che si occupano della tutela di minori e adulti, nonché di altre organizzazioni, al fine di garantire che la Politica tenga conto del contesto culturale e sia ad esso applicabile. Questo è il modo migliore per elaborare un documento che sia adottato dalla Federazione Membro e compreso dai suoi membri e dalla comunità in generale. La Federazione Membro dovrà decidere se incaricare i propri membri di elaborare politiche e procedure proprie o se incoraggiarli vivamente a farlo. Il nome della Federazione Membro deve essere inserito tra le parentesi quadre [ ] in tutto il presente documento.

Indice

1. Introduzione
2. Dichiarazione di impegno e principi della Politica
3. Definizioni
4. Ambito di applicazione della Politica
5. Segnalazione dei timori
6. Diagramma di flusso della segnalazione
7. Codici di condotta
8. Selezione del personale
9. Formazione e istruzione
10. Procedure disciplinari
11. Revisione
12. Monitoraggio

1 Introduzione

La [Federazione Membro] è responsabile della promozione dell'atletica leggera in (Paese) e di renderla un ambiente sicuro in cui bambini e adulti possano sviluppare il proprio talento e raggiungere i propri obiettivi. Tali esperienze devono essere divertenti e piacevoli. La presente Politica di tutela («la presente Politica») definisce le responsabilità della [Federazione Membro] e dei [Club] al fine di garantire che bambini e adulti possano partecipare all'atletica leggera in sicurezza.

Il rispetto della presente Politica e la promozione dei principi di buona prassi in essa contenuti consentiranno alla Federazione Membro di offrire e creare ambienti sicuri, sereni e stimolanti, nei quali le proprie comunità possano praticare l'atletica leggera e trarne piacere.

Gli abusi possono essere commessi da uomini, donne o minori. Si verificano in ogni parte del mondo, in ogni sport e in ogni organizzazione. Nessuna area può considerarsi esente o immune dai loro effetti. Gli abusi, le molestie e lo sfruttamento si verificano quando esiste uno squilibrio di potere tra le persone. Quando una persona si trova in una posizione di maggiore forza, può approfittarne, ed è allora che possono verificarsi abusi, molestie o sfruttamento. Quanto più una persona è vulnerabile, a causa dell'età, della disabilità, della situazione economica o delle circostanze, tanto maggiore è la probabilità che sia vittima di abusi, molestie o sfruttamento.

2 Dichiarazione di impegno e principi della Politica

La [Federazione Membro] ritiene che ogni persona nell'ambito dell'atletica leggera debba essere trattata con rispetto e dignità e abbia il diritto di partecipare senza essere vittima di abusi, molestie o sfruttamento. La [Federazione Membro] tutelerà da tali comportamenti tutte le persone rientranti nell'ambito di applicazione della presente Politica. La [Federazione Membro] ritiene che tale diritto prescinda dall'origine, dal colore, dall'età, dalla disabilità, dal sesso, dall'identità di genere, dall'orientamento sessuale, dall'origine etnica, dalla religione o dalle convinzioni personali. La [Federazione Membro] si impegna a prevenire abusi, molestie o sfruttamento nei confronti delle persone cui si applica la presente Politica e a creare ambienti sicuri in cui tutti possano partecipare allo sport e trarne piacere nella misura delle proprie capacità. La presente Politica tutela atleti, allenatori (compreso tutto il personale di supporto agli atleti), ufficiali di gara, volontari e membri del consiglio direttivo, i quali devono conoscere i propri diritti nonché i propri doveri in questo ambito.

I principi su cui si fonda la presente Politica sono i seguenti:

- Ogni persona ha il diritto di essere trattata con rispetto e dignità e di non essere oggetto di discriminazioni fondate su sesso, origine, età, appartenenza etnica, capacità, orientamento sessuale, identità di genere, convinzioni o appartenenza religiosa o politica.
- Ogni persona ha il diritto di partecipare all'atletica leggera, di trarne piacere e di crescere personalmente attraverso di essa in un ambiente sicuro e inclusivo, libero da ogni forma di abuso, molestia o sfruttamento.
- Ogni persona, minore o adulta, ha il diritto di essere ascoltata, in particolare quando esprime timori riguardo al proprio benessere o a quello di altri. Ognuno deve sapere a chi rivolgersi per chiedere aiuto quando nutre timori riguardo al comportamento di qualcuno.
- Ognuno è responsabile della cura e della protezione dei minori e dell'adozione di decisioni nel loro superiore interesse, poiché il loro benessere è di primaria importanza.

A tal fine, la [Federazione Membro]:

- ✓ riconoscerà che i membri del proprio consiglio direttivo sono responsabili dell'attuazione e dell'applicazione della presente Politica e nominerà un «Referente per la tutela» incaricato di integrare i principi della presente Politica in tutti gli aspetti dei propri programmi;
- ✓ disporrà di un membro del personale o di un volontario designato, responsabile della guida delle attività di tutela, che sarà denominato «Responsabile della tutela»;
- ✓ farà in modo che tutti sappiano che tale membro del personale o volontario designato è la persona a cui rivolgersi in caso di preoccupazioni o timori riguardo a un'altra persona e al suo comportamento;
- ✓ si assicurerà che tutti siano a conoscenza dei propri diritti e delle procedure che saranno seguite qualora vengano sollevati timori;
- ✓ elaborerà e attuerà politiche e procedure, compresi codici di condotta, regolamenti e procedure disciplinari, aggiornandoli ove opportuno;
- ✓ fornirà sostegno e orientamento a chiunque ne abbia bisogno dopo aver manifestato un timore o presentato un reclamo o una denuncia;
- ✓ istruirà e formerà tutto il personale e i volontari su come gestire i timori e i reclami;
- ✓ tratterà tutti i timori, le denunce e i reclami in modo equo, trasparente, efficace e tempestivo, assicurandosi che i segnalanti siano regolarmente informati sugli sviluppi;
- ✓ condurrà tutte le indagini e le audizioni in modo da garantire un adeguato livello di indipendenza, al fine di assicurare l'assenza di parzialità nella relazione o nella valutazione del rischio che ne deriva;
- ✓ tratterà tutte le informazioni relative a timori, reclami o denunce in modo riservato (nei limiti consentiti dalla legge) e sicuro;
- ✓ assegnerà le persone giuste ai ruoli giusti, siano esse membri del personale o volontari, effettuerà verifiche dei precedenti e controllerà le referenze, assicurandosi che vengano nominate esclusivamente persone idonee;
- ✓ collaborerà con gli enti locali, le organizzazioni non governative e i gruppi di comunità che forniscono sostegno e orientamento per conto dei servizi sociali, al fine di garantire la sicurezza di tutti.

3 Definizioni

Abuso, molestie e sfruttamento

Di seguito sono descritti l'abuso, le molestie e lo sfruttamento. Essi possono essere commessi sia da uomini sia da donne e si verificano spesso quando una delle parti si trova in una posizione di autorità dalla quale controlla le condizioni dell'altra. Quando, nell'ambito di un rapporto, una persona esercita un'autorità su un'altra, possono crearsi situazioni in cui l'abuso diventa più facile. Le persone a rischio devono essere tutelate e chi occupa una

posizione di autorità deve assicurarsi che siano in atto misure di tutela adeguate. È altresì importante comprendere che allenatori, ufficiali di gara o volontari possono a loro volta subire abusi da parte di altri.

L'abuso psicologico è qualsiasi atto indesiderato, compresi il denigrare, lo sminuire, il rifiutare, il segregare, l'isolare, l'aggredire verbalmente, l'umiliare, l'intimidire o l'infantilizzare una persona, o qualsiasi altro comportamento che possa ledere il senso di identità, la dignità o l'autostima di una persona. Tali atti costituiscono il nucleo della maggior parte delle forme di abuso: laddove si verificano, si verifica anche un abuso psicologico. Spesso può manifestarsi come bullismo di persona o cyberbullismo.

L'abuso fisico è qualsiasi atto intenzionale o indesiderato, come prendere a calci, colpire, mordere o bruciare, che provochi lesioni o danni fisici. Può comprendere il consumo forzato di alcol o pratiche di doping sistematico. Può inoltre consistere in qualsiasi attività fisica forzata o inadeguata, come un allenamento non adatto all'età o alla struttura fisica dell'atleta. L'allenamento forzato o eccessivo può passare inosservato nell'ambiente sportivo, poiché le ambizioni sia degli atleti sia degli allenatori, nonché la pressione dei pari, possono indurre gli atleti, gli allenatori o entrambi a imporre o sopportare carichi di allenamento o impegni agonistici eccessivi, o entrambi. Il dialogo tra atleti e allenatori finalizzato a definire obiettivi di prestazione condivisi e raggiungibili può contribuire a stabilire carichi di allenamento accettabili e sostenibili. Spetta agli allenatori moderare le ambizioni che possano entrare in conflitto con la salute e il benessere dell'atleta.

L'abuso sessuale è qualsiasi comportamento di natura sessuale, che implichi o meno un contatto fisico (con o senza penetrazione), in assenza di consenso, quando il consenso non può essere prestato o è stato ottenuto mediante coercizione o manipolazione. Può comprendere il guardare o produrre immagini sessuali, l'assistere ad attività sessuali, l'indurre altri a comportarsi in modo sessualmente inappropriato o l'adescamento di una persona in preparazione dell'abuso.

L'adescamento (*grooming*) è un processo (online o di persona) attraverso il quale una persona instaura un rapporto con un atleta e lo induce a fidarsi di lei, al fine di poterlo manipolare e sfruttare a proprio vantaggio. L'adescamento della famiglia, del personale di supporto e degli amici dell'atleta porta spesso queste persone a ritenere che l'adescatore sia affidabile e degno di fiducia, consentendogli così di avere accesso all'atleta. L'adescatore induce l'atleta a credere di dover assecondare le sue richieste, manipolandolo e sfruttando il rapporto che li lega. L'autorità che l'adescatore esercita sull'atleta viene utilizzata per isolarlo dagli amici e dai familiari che potrebbero metterlo in guardia dall'assecondare tali richieste.

La molestia è qualsiasi comportamento indesiderato o non gradito che offende una persona o la fa sentire umiliata o intimorita. La molestia di potere si verifica quando una persona in posizione di autorità, di norma sul luogo di lavoro, utilizza tale autorità per molestare un'altra persona che si trova in una posizione fisicamente o psicologicamente subordinata. La molestia di potere può comprendere l'esclusione e l'assegnazione di compiti inadeguati (insufficienti, eccessivi o di livello inferiore a quello accettabile), nonché comportamenti invadenti.

La molestia sessuale è qualsiasi comportamento indesiderato o non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico. Esempi di molestia sessuale verbale sono le domande intime indesiderate o degradanti riguardanti il corpo, l'abbigliamento o la vita privata, le battute a sfondo sessuale e le proposte o richieste di atti sessuali senza consenso. Tali comportamenti possono manifestarsi tramite messaggi di testo, telefonate, comunicazioni scritte o qualsiasi altra forma di comunicazione indesiderata a contenuto sessuale. Esempi non verbali possono comprendere sguardi insistenti, gesti o la condivisione di immagini a sfondo sessuale. Esempi di molestia sessuale fisica sono i contatti fisici non necessari di natura sessuale, come pizzicotti, tentativi di bacio, pacche o palpeggiamenti.

Lo sfruttamento si verifica quando una persona esercita un controllo su un'altra persona e/o sui suoi beni per un «vantaggio personale» senza il consenso pienamente informato di quest'ultima. Il vantaggio personale può essere di natura psicologica, reputazionale o commerciale e costituisce sfruttamento quando i diritti di un'altra persona vengono ceduti o negoziati senza il suo consenso esplicito e pienamente informato. Esempi nell'atletica leggera sono la falsificazione fraudolenta dell'età o della nazionalità di un atleta, l'agire in modo fraudolento per conto di un atleta o l'appropriazione di una quota irragionevole dei proventi delle sponsorizzazioni o dei finanziamenti. Lo sfruttamento assume molte forme diverse, tra cui lo sfruttamento sessuale, lo sfruttamento economico e la sottoscrizione di contratti a lungo termine con atleti ancora minorenni.

La trascuratezza è la mancata prestazione di un livello minimo di cura, fisica o emotiva, che causa un danno, consente che un danno venga causato o determina un rischio imminente di danno. Di norma riguarda la cura prestata ai minori dai genitori o da chi ne fa le veci, ma si applica anche ad altre persone che hanno un dovere di cura nei confronti di altri, come il dovere di un allenatore o di un capo squadra nei confronti di un atleta. Può comprendere il mancato approvvigionamento di acqua sufficiente in presenza di temperature elevate, di abbigliamento adeguato in presenza di basse temperature, di cibo adeguato, di alloggio o di condizioni di viaggio sicure.

L'abuso, le molestie e lo sfruttamento possono fondarsi su origine, religione, colore, convinzioni, origine etnica, sesso, identità di genere, orientamento sessuale, età, disabilità, condizione socioeconomica, capacità atletiche o qualsiasi combinazione di tali caratteristiche. Possono consistere in un singolo episodio isolato o in una serie di episodi, di persona o online, in modo intenzionale, non richiesto o coercitivo. Il bullismo, l'umiliazione e la trascuratezza sono ulteriori aspetti delle molestie, dell'abuso o dello sfruttamento e devono essere trattati allo stesso modo ai sensi della presente Politica.

Qualsiasi forma di abuso, molestia o sfruttamento può comportare un elemento di abuso economico. Una persona può essere costretta a firmare contratti o accordi che avvantaggiano economicamente altri, ma che non sono necessariamente vantaggiosi per lei. Qualsiasi elemento di coercizione può costituire abuso, molestia o sfruttamento se la persona è minorenne, se non ha autorizzato qualcuno ad agire per suo conto o se non è stata adeguatamente informata da un professionista indipendente, come un commercialista o un avvocato, degli effetti delle condizioni dell'accordo.

Talvolta determinati atti possono non risultare abusivi per una persona, ma essere abusivi o dannosi a causa della vulnerabilità della persona che li subisce. Ciò può dipendere dall'età della persona, dalle sue capacità o da qualsiasi altra forma di vulnerabilità.

L’abuso, le molestie e lo sfruttamento derivano spesso da un abuso di potere da parte di una persona in una posizione di fiducia, ossia dall’uso improprio del potere da parte di una persona in posizione di influenza, forza o autorità nei confronti di un’altra persona. Ciò avviene spesso in presenza di una differenza di età, ma può verificarsi anche tra pari, ossia tra persone di età simile. L’abuso può verificarsi tra atleti o anche tra allenatori, ufficiali di gara o qualsiasi altra persona collegata all’atletica leggera. Talvolta si parla in tal caso di abuso tra pari, che deve essere trattato allo stesso modo di qualsiasi altro tipo di timore. L’abuso può essere commesso anche da familiari, quali genitori, partner e fratelli o sorelle.

> **Minore:** i termini «minore» o «minori» si riferiscono a una persona o a un gruppo di persone di età inferiore ai 18 anni.

> **La tutela** è il processo di protezione delle persone a rischio, siano esse minori o adulte, da abusi, molestie e sfruttamento. La creazione di un ambiente sicuro e accogliente, in cui tutti siano trattati con rispetto e dignità, è l’essenza stessa della tutela. Chiunque sia coinvolto nell’atletica leggera ha un ruolo da svolgere nel garantire attivamente che abusi, molestie e sfruttamento siano prevenuti, che i racconti di minori e adulti sulle proprie esperienze siano ascoltati e che, in presenza di un problema, vi sia una risposta sicura e completa.

4 Ambito di applicazione della Politica

La presente Politica si applica alla [Federazione Membro] e ai suoi atleti, ufficiali di gara, personale e a qualsiasi altra persona collegata alla [Federazione Membro]. Ciò comprende ufficiali di gara, volontari, membri degli staff di supporto agli atleti, genitori, tutori e qualsiasi persona collegata all’atletica leggera in [Paese in cui ha sede la Federazione Membro]. Tutti coloro ai quali si applica la presente Politica sono tenuti a rispettarla. Eventuali violazioni della presente Politica da parte delle persone sopra menzionate potranno essere soggette a provvedimenti disciplinari.

5 Segnalazione dei timori

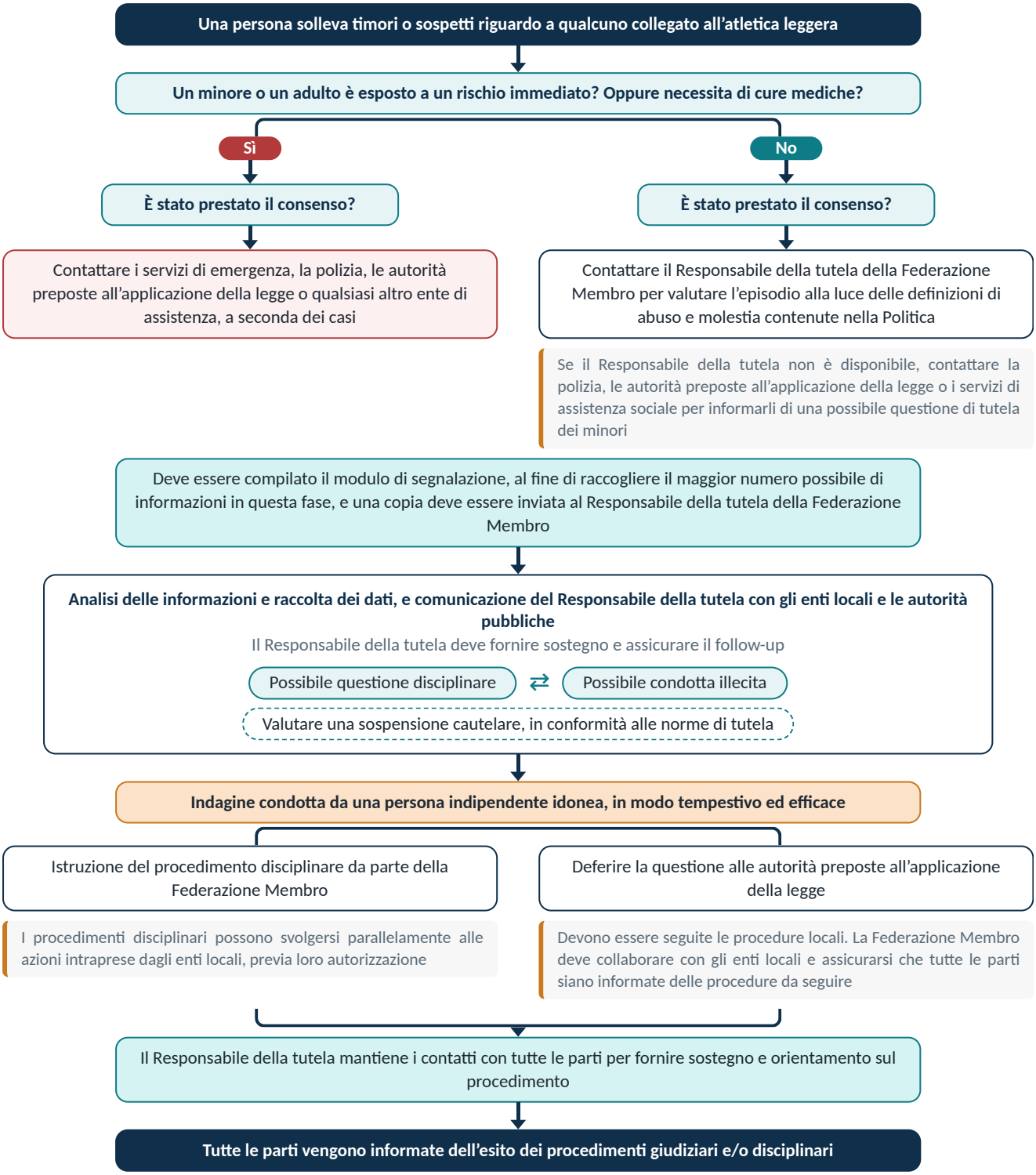
Ognuno ha la responsabilità di assicurarsi che nessuno sia vittima di abusi, molestie o sfruttamento. Pertanto, chiunque abbia il sospetto che un minore o un adulto sia vittima di abusi, molestie o sfruttamento in qualsiasi forma, o nutra timori riguardo al comportamento di un’altra persona, deve segnalare tali timori al Responsabile della tutela della [Federazione Membro], affinché la situazione possa essere valutata e gestita in modo adeguato. Potrebbe inoltre rendersi necessario il coinvolgimento delle forze dell’ordine o dei servizi sociali; in tal caso, vi provvederà il Responsabile della tutela della [Federazione Membro], che coordinerà le azioni necessarie.

Se una persona è esposta a un rischio immediato di danno grave, la situazione deve essere segnalata senza indugio ai servizi di emergenza. In alcuni casi, prima di segnalare una situazione occorre ottenere il consenso della persona interessata, tenendo conto della sua età e della sua capacità mentale. La capacità di prestare il consenso differisce tra un minore di età inferiore ai 12 anni e un minore di età compresa tra i 12 e i 18 anni, nonché tra un minore e un adulto. Qualora la persona rifiuti di prestare il consenso, l’obbligo di segnalare la situazione potrebbe comunque sussistere. [Si tratta di un aspetto che potrebbe essere disciplinato dalla legislazione o dalle procedure locali e che dovrebbe essere incluso nella presente Politica].

I timori, le denunce e le altre questioni segnalati alla [Federazione Membro] devono essere esaminati da una persona che non abbia alcun legame con la questione. Non è necessario che l'incaricato dell'indagine sia del tutto indipendente dalla [Federazione Membro] qualora la questione riguardi un «timore di lieve entità». Quanto più grave è il timore o la denuncia, tanto più è necessario che la persona che conduce l'indagine sia indipendente dalla [Federazione Membro]. Se i timori vengono segnalati alle forze dell'ordine, saranno queste a condurre un'indagine. Qualsiasi indagine condotta dalla [Federazione Membro] su timori gravi deve essere svolta da una persona estranea alla [Federazione Membro], incaricata appositamente di condurre l'indagine, al fine di garantire che essa si svolga in modo imparziale, competente e nel più breve tempo possibile.

6 Diagramma di flusso della segnalazione

[Il presente è un diagramma di flusso generico che deve essere adattato per tenere conto delle procedure locali.]



7 Codici di condotta

La Federazione Membro deve disporre di codici di condotta per il proprio personale, i propri dirigenti e qualsiasi altra persona coinvolta nella gestione dell'organizzazione. Deve inoltre tenere conto di altre categorie, quali allenatori, atleti, personale sanitario di supporto, ufficiali di gara e coordinatori di eventi. Tali codici possono essere specifici o generali, a seconda delle necessità, purché le categorie interessate ne siano a conoscenza e sia loro richiesto di confermare il proprio impegno a rispettarli.

La [Federazione Membro] dispone dei seguenti codici di condotta:

- Codici per gli allenatori
- Codici per gli atleti
- [Eventuali altri codici che la [Federazione Membro] ha deciso di adottare]

Tutti i suddetti codici di condotta si incentrano sul trattare gli altri con rispetto, uguaglianza, equità e dignità, e si fondano sul principio secondo cui ogni persona ha valore e merita rispetto. Sono concepiti per informare chiunque sia collegato all'atletica leggera del comportamento che la [Federazione Membro] si attende da lui. Tali norme devono far parte di qualsiasi programma di formazione rivolto a queste categorie, affinché tutti siano a conoscenza dell'esistenza di tali norme, delle aspettative della [Federazione Membro] e della possibilità che vengano adottati provvedimenti disciplinari in caso di mancato rispetto. I codici sono stati elaborati previa consultazione delle categorie interessate e saranno sottoposti a revisione periodica.

I codici di condotta saranno messi a disposizione delle categorie interessate ed esposti su eventuali bacheche o siti web, o inseriti in qualsiasi documentazione cartacea, come i moduli di rinnovo del tesseramento.

Chiunque venga a conoscenza del fatto che un'altra persona sta violando i codici di condotta pertinenti deve segnalarlo al Responsabile della tutela come timore, ai fini dell'indagine e dell'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari. Le violazioni di uno qualsiasi dei codici di condotta possono essere trattate secondo le procedure disciplinari qualora la [Federazione Membro] non applichi specifiche norme di tutela.

8 Selezione del personale

A tutti i candidati, sia come personale sia come volontari, per qualsiasi ruolo che richieda di lavorare a stretto contatto con minori sarà richiesto di sottoporsi a verifiche dei precedenti o a verifiche del casellario giudiziale. A tutti i candidati sarà richiesto di sostenere un colloquio e di fornire due referenze; una volta nominati, parteciperanno a una sessione introduttiva. Il colloquio comprenderà domande sulla persona e sulla sua esperienza, nonché sulle sue conoscenze in materia di tutela. Le referenze saranno verificate; una di esse deve provenire da un datore di lavoro attuale o precedente e l'altra da una persona a conoscenza dell'attività svolta dal candidato con i minori o in ambito sportivo. Le sessioni introduttive garantiranno che il candidato selezionato conosca il proprio ruolo e le proprie responsabilità e disponga di informazioni sulla politica e sulle procedure di tutela.

9 Formazione e istruzione

Tutto il personale, i volontari e gli ufficiali di gara della [Federazione Membro] riceveranno una formazione in materia di tutela pertinente ai rispettivi ruoli all'interno dell'organizzazione. Chi lavora con i minori riceverà una formazione specialistica relativa specificamente alle proprie responsabilità nei confronti dei minori affidati alle sue cure.

La formazione in materia di tutela deve essere svolta regolarmente [almeno una volta all'anno o ogni due anni].

10 Procedure disciplinari

Le violazioni della presente Politica e delle norme di tutela della [Federazione Membro] saranno trattate secondo le procedure disciplinari della [Federazione Membro], alle quali occorre fare riferimento per ulteriori indicazioni.

11 Revisione della presente Politica

La presente Politica sarà sottoposta a revisione annuale.

12 Monitoraggio

La presente Politica e la sua attuazione saranno monitorate regolarmente, secondo le necessità, dalla [Federazione Membro] o da un'autorità di tutela indipendente dotata delle competenze necessarie per svolgere tale compito.